

LA SFIDA L'imprenditore ipovedente padovano chiude il Centro Efesto e lancia una nuova realtà

Cervellin: «Una Fondazione per la ricerca»

Nasce anche il Museo delle tecnologie sostenitive. «Faremo cultura, è dalla base che partono le idee»

Daniela Boresi

MESTRE

Ricominciare. Rimettersi in gioco trasformando l'esperienza accumulata in anni di denti stretti e di voglia di fare, in un'altra opportunità. A Davide Cervellin, imprenditore non vedente esempio di quella "straordinaria normalità" che fa la differenza, le sfide sono sempre piaciute, prima con la TifloSystem, azienda che produce supporti per ipovedenti, e il Centro Efesto, ora con la Fondazione intitolata a "Lucia Guderzo", sua compagna di vita e di lavoro che si è prematuramente spenta. «Lucia era tutto, mia moglie, mia collaboratrice, mio punto di riferimento - sottolinea Cervellin - Ma mi sentivo in dovere di garantire la continuità, non spegnere quello che insieme con tenacia avevamo costruito». E da uomo d'azione qual è, Cervellin ha deciso di chiudere il Centro Efesto, «la crisi cominciava a minarne le fondamenta», per dare vita ad una realtà nuova per portare avanti tutti quei progetti commerciali che possono davvero fare la differenza.

«La Fondazione avrà diversi compiti - spiega l'imprenditore dell'Alta Padovana - dovrà fare ricerca, pensare a progetti di autonomia per disabili e cultura-

li, come il Museo delle tecnologie sostenitive. Purtroppo negli anni si è persa la spinta iniziata negli anni Settanta, c'è un ritorno al passato, piccoli centri e meno attenzione. Sono d'accordo con Paolo Villaggio quando dice che le Paralimpiadi sono il trionfo dell'ipocrisia: si parla tanto di disabilità per qualche giorno, se ne magnifica la straordinarietà e poi si dimentica tutto».

Ma Cervellin è uomo di battaglie e di provocazioni e soprattutto in questo momento in cui le

risorse scarseggiano, sfodera la spada. «In questo Paese manca la cultura della spesa. Puntiamo l'indice contro la classe politica, ma non vediamo che ad essere marcio è l'intero sistema - sottolinea - E io non ci sto più. Non accetto che ci siano figure professionali pagate profumatamente e poco utilizzate. Abbiamo 21 Asl con un apparato burocratico imponente anche se alla fine non hanno autonomia: non sarebbe meglio risparmiare questi soldi e investirli in cura? E i piccoli



IMPRENDITORE Davide Cervellin

Comuni? Che senso hanno, accorpiamoli».

Per Cervellin quello dei soldi è un tema sensibile: dal Lazio avanza ancora 150 mila euro e non è certo di recuperarli. E non si tratta dell'unica insolvenza. «Domenica sarà una giornata di festa - spiega Cervellin - TifloSystem, che è sempre vissuta di mercato e che è cresciuta negli anni, compirà 25 anni e ufficialmente nascerà la nuova Fondazione». Ma quella che si terrà nel campo sportivo di Piombino Dese (Pd) sarà una "festa popolare", senza politici e amministratori, per dimostrare che le cose partono dal basso. Ed è proprio "straordinaria gente comune" quella che verrà premiata. Come Piero Rivella, imprenditore non vedente di Jesolo che dal nulla si è costruito un piccolo impero (Premio Impresa), o Ebe Montini, insegnante di Rovigo che organizza campi estivi per persone pluriminorate (Premio Solidarietà); oppure Michela Martini, mamma cieca di 40 anni che ha dedicato la sua vita alla famiglia (Premio Normalità). Poi ci saranno anche due riconoscimenti alla Cultura (Lyons di Gorizia) e all'Informazione (Alessandro Milan - Radio 24). Ed è da qui che comincerà la nuova avventura.

MESTRE L'associazione si appella alla Regione affinché riveda il balzello

Anffas: «No alla tassa sulla disabilità»

"Un tavolo di confronto con la Giunta regionale per affrontare una razionale ed economica gestione dei servizi il cui costo non può essere scaricato sulle fasce più deboli della popolazione". È quanto chiede a viva voce l'Anffas Veneto (associazione regionale famiglie di persone con disabilità) dopo aver appreso l'intenzione di rendere onerosa la frequenza ai centri per disabili, che fino ad oggi invece era gratuita. «La disabilità è un costo della riproduzione sociale, i genitori dei figli disabili non fanno domanda per averli, arri-

vano. Ed è necessario quindi che ci siano delle provvidenze chi ha avuto questa sfortuna. - spiega Fabrizio Ferrari, dirigente di Anffas Veneto, che rappresenta 1600 disabili - L'assessore Sernagiotto ha detto che le famiglie che hanno più di 50 mila euro devono pagare 90 euro mensili, si tratta di un reddito

IL DIRIGENTE FERRARI

«Le nostre famiglie non ce la fanno più»

medio netto di 2200 euro per famiglia. Pare all'assessore sia un reddito da ricchi?»

Anffas denuncia che di fatto è stata istituita una tassa sui disabili. «È una cosa indecente - continua Ferrari - Soprattutto con quello che accade nella spesa pubblica. La famiglia è la fonte primaria di assistenza e i 771 euro al mese dell'accompagnamento non sono certo sufficienti a risolvere la complessità dei problemi a cui chi ha un figlio disabile deve andare incontro».

© riproduzione riservata

© riproduzione riservata